

- **La crisi morde ancora:** le banche dovranno prepararsi con patrimoni più forti
 → **Summit a Palazzo Grazioli** tra premier e governatore sulla situazione economica

Draghi: ripresa ancora fragile Borsa, stipendi trasparenti

La ripresa è ancora fragile e le banche devono prepararsi. Questa la raccomandazione di Draghi all'incontro con i banchieri. Intanto il governo chiede che le remunerazioni dei manager siano pubbliche.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Prima l'incontro con le più grandi banche del Paese, poi, in serata, la visita a Palazzo Grazioli. Un doppio appuntamento, ieri, per Mario Draghi, che in poche ore ha fatto il punto sullo stato dell'economia e della finanza e - probabilmente - anche sul suo prossimo futuro. Certamente il presidente del Consiglio avrà voluto sapere del mondo finanziario, delle reali possibilità di

Poltrone

Per il governatore in vista la presidenza della Bce a Francoforte

tenuta del sistema, in una ripresa che per Banca d'Italia (a differenza del Tesoro) appare ancora «fragile». Ma è altrettanto sicuro che nel faccia-a-faccia con il governatore, il premier abbia voluto anche tastare il terreno per la possibile (probabile?) candidatura del governatore italiano alla presidenza della Bce. Una partita che si aprirà già a metà febbraio con l'indicazione dei vicepresidenti, e che terrà impegnati i Palazzi per un anno, e che può rimettere in circolo il risiko di poltrone «governato» da Giulio Tremonti, molto interessato a togliere di mezzo un «comprimario» sulla sce-

na della politica economica.

MANAGER E BONUS

Molti gli argomenti sul tavolo durante il vertice a Palazzo Koch con il Gotha finanziario. In primo piano la necessità dei gruppi bancari di continuare a rafforzare il loro patrimonio, in una fase di deterioramento della qualità del credito. Il rafforzamento consentirà agli istituti di affrontare svalutazioni e perdite e prepararsi per tempo alle nuove e più stringenti regole internazionali la cui introduzione genera qualche timore nel settore. Il governatore avrebbe anche verificato lo stato d'attuazione delle nuove regole in materia di remunerazione e bonus dei vertici. Gli standard disegnati dal Financial Stability Board dovranno essere attuati entro il primo semestre di quest'anno. Tra le indicazioni, anche quella di assegnare premi e benefit a lungo termine, per scongiurare comportamenti speculativi.

Importanti novità sui vertici di società quotate sono arrivate ieri anche dal governo. Un emendamento alla Legge Comunitaria che verrà discusso in Aula al Senato prevede che le società quotate dovranno rendere pubblici «i compensi corrisposti» ai propri manager «a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma». La disposizione è già prevista nel codice di autodisciplina delle società quotate, adottato però per ora solo su base volontaria. Con questo emendamento, la trasparenza sugli stipendi dei manager diventerebbe così totale e obbligatoria. La disposizione riguarda i membri del consiglio d'amministrazione, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica. In particolare, l'emendamento del governo attribuisce allo stesso esecutivo una dele-



Foto di Brendan McDermid/Reuters

Il governo vuole rendere pubblici per legge gli stipendi dei manager

CONVEGNO

**Visco lancia Manifutura
«Fisco, Cgil lasciata sola
dagli altri sindacati»**

La Cgil con lo sciopero «vuole sottolineare che negli ultimi 20 anni c'è stato un aumento sistematico del peso fiscale sul lavoro dipendente, un punto che prima interessava anche gli altri sindacati. Ora invece si accontentano di quello che dice il governo, che spesso dice cose senza senso». Lo ha detto l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco (Pd) nella conferenza stampa di presentazione del Festival di economia «Manifutura» che si terrà a Pisa dal 12 al 14 febbraio. «Il messaggio che vuole dare la Cgil - ha aggiunto - penso che sia valido anche

per il Pd, dove pure fanno spesso confusione in materia di tasse».

Per quanto riguarda il calo delle tasse, Visco ha sottolineato che «in Italia non ci sono margini di movimento se non si fa la lotta all'evasione». A chi faceva notare che si tratta di un pensiero in linea con quello del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, Visco ha replicato: «Tremonti vive continue reincarnazioni, in questa ultima ha deciso di essere ministro del Tesoro, evviva il nuovo Tremonti». Quanto invece alla crisi per Visco anche «è stato superato il rischio catastrofe, comunque l'Italia è in un pozzo dal quale sarà difficile risalire». Il Festival Manifutura che si terrà a metà febbraio si occuperà dei temi dell'industria e avrà come tema conduttore «Il cambio di passo».